

COMUNE DI URBINO

TRASPOSIZIONE SU BASE CATASTALE NUMERICA, VALIDAZIONE E AGGIORNAMENTO P.R.G.
VARIANTE P.R.G. - 2012

Responsabile del procedimento: Ing. Carlo Giovannini

Coordinamento: Dott. Alessandro Dipaola

Gruppo di lavoro:

Ufficio Pianificazione e Ambiente: Arch. Adriano D'Angelo - Arch. Luana Alessandrini

Ufficio Edilizia Privata: Ing. Costantino Bernardini - Geom. Anteo Valbonesi

P.R.G. DI URBINO 1994

TERZA PARTE : LINEE NORMATIVE

Progetto:

GIANCARLO DE CARLO
con
Arch. **PAOLO SPADA**

e la collaborazione dell'Ufficio Urbanistica
diretto dall'ing. Carlo Giovannini

Data : agosto 1997

Argomento tavola :

P. Il verde urbano

**Le condizioni ambientali dell'area del nuovo
insediamento del Cerreto: specifiche per la
realizzazione del verde come tessuto connettivo.**

Collaboratori:

Arch. Marco Ceccaroni
Arch. Cinzia Cesarini

201.VI
P2

PREMESSA

Nel capitolo 6 della relazione generale concernente l'assetto ecologico del territorio (I/B/1) sono stati elencati i criteri più adeguati per la scelta e l'assortimento delle specie vegetali utilizzabili per gli interventi di riqualificazione del territorio, nelle sue varie espressioni: forestale, agricolo, urbano.

**Ad essa si rimanda per una più completa esposizione e chiarificazione dei criteri che sono alla base delle scelte operate nel presente progetto, che costituisce quindi un esempio di concreta applicazione delle valutazioni ecologiche ad un caso specifico:
IL CONNETTIVO VERDE DA COSTITUIRE COME CONDIZIONE IRRINUNCIABILE PER
L' URBANIZZAZIONE DELL' AREA DI NUOVO INSEDIAMENTO DEL CERRETO.**

1. La vegetazione esistente

Nella zona interessata dal futuro insediamento, oltre ai coltivi, esiste una vegetazione spontanea di modesto o scarso significato ecologico.

L'attenzione può essere rivolta a qualche esemplare sparso di flora autoctona o residui di vegetazione tipica degli insediamenti rurali e delle attività agricole.

La fascia centrale d'impluvio è occupata da una vegetazione prevalentemente igrofila, dominata da Pioppo nero e suoi ibridi, da Salice bianco con sparsi elementi di Pioppo cipressino e Pioppo bianco. Sono presenti, soprattutto ai margini, elementi tipici di altri habitat (Querce, Carpini neri, ecc.), ma è pure infiltrata da vegetazione di degrado (Sambuco, Robinie).

Lungo la ferrovia, la vegetazione del degrado, dominata da Robinia, costituisce una fascia di contorno continua, includendo a volte residui di vegetazione tipica. A tratti questa vegetazione è sovrapposta da mantelli di Rovo e Clematide.

Le abitazioni rurali dismesse della zona nord - occidentale sono contornate da grovigli di piante e arbusti, in rigogliosa proliferazione, per lo più composti da Prunus (ss.pp.), aggregate a Ulmus, Crataegus monogyna, Rosa canina, Corylus avellana, ecc. . E' una vegetazione che continua anche lungo tratti di collegamento. In questi siti si rinvengono esemplari adulti di Noce, di Gelso, di Sorbo, e altre piante da frutto. Sempre in questa parte nord - occidentale, si rinvengono esemplari di Quercia, di considerevole dimensione, aventi caratteri intermedi tra Roverella e Rovere. Questi si presentano isolati o raggruppati in fasce.

Al confine occidentale vi sono impianti di Conifere miste che tuttavia non entrano in conflittualità visiva essendo disposte su altro versante, ad eccezione di un gruppo di Cipressi azzurri intorno al nucleo di Cà Gulino.

Gli attuali coltivi si collocano appena sopra la strada statale, occupando - ad est - la fascia pianeggiante e mantenendosi sotto la ferrovia - a ovest .

In quest'ultima parte vi sono dei vigneti, uno dei quali presenta caratteristiche tipiche del tradizionale impianto di seminativo arborato (filari distanziati, tirafila di salice capitozzato...).

La vegetazione a matrice più naturale si situa prevalentemente a nord - est, a monte delle macchie di Ginestra, ed è costituita da formazioni miste di Roverella e Carpino nero, governate a ceduo.

2. Le scelte per la riedificazione del verde.

Per l'inserimento nel paesaggio del nuovo insediamento e per contenere l'impatto ecologico del medesimo, si dovrà dotare l'ampia zona interessata di una vegetazione che si ricollegli a quella esistente e riproduca delle fisionomie prossime a quelle naturali.

Formato questo tessuto verde di contorno, si opererà una ricucitura delle maglie, occupando gli spazi tra l'edificato, con una vegetazione a struttura semplificata ma che riproduca un piano dominante simile a quello delle fisionomie più naturali.

Le fisionomie più prossime a quelle della vegetazione potenziale sono di tre tipi:

- Quella già esistente nella zona umida d'impluvio potrà mantenere la sua struttura fondamentale ma al contempo dovrà essere resa più permeabile ed arricchita con esemplari di maggior pregio ornamentale così da essere godibile come verde pubblico.
- Il bosco dominato da Roverella riproduce le formazioni naturali della biocora collinare e andrà a costituirsi nella parte più alta dell'area, occupando i terreni più aridi, in prossimità dei boschi esistenti con simili caratteristiche.
- La formazione dominata da Cerro si andrà invece ad instaurare nelle zone meno aride, sostituendo la vegetazione del degrado sviluppatasi lungo il percorso ferroviario. Il Cerro è una specie presente nel territorio di Urbino, ma solo in forma gregaria, senza costituire o dominare formazioni boschive, sebbene le condizioni fitoclimatiche prevedano questa possibilità. Le ragioni dell' assenza di cerrete possono essere ricondotte a due fattori evidenti: la soppressione operata dall'uomo che ha favorito le specie più frugali (Roverella) o di più rapida crescita (Carpino nero) e le condizioni pedologiche che assegnano elettivamente al Cerro i suoli acidi, freschi, a matrice marnoso-arenacea. In questa zona riteniamo ci siano le condizioni potenziali per questa tipologia boschiva ormai in recessione. Del resto anche il toponimo "Cerreto" sembra confermare ciò.

2.1 Le tipologie del bosco

Qui di seguito si riportano le tipologie dei due boschi sopra richiamati (a Roverella e a Cerro), in forma di struttura essenziale. Accanto a questa vengono indicate le specie idonee alla formazione di un graduale passaggio dall'abitato al bosco (gradiente ecotonale) e servono ad assorbire la pressione antropica; sono pure di seguito considerate quelle specie che in virtù di qualità ornamentali o funzionali facilitino l'inserimento del bosco nella zona residenziale (gradiente estetico-funzionale).

a) Formazione dominata da Roverella (quercus pubescens).

Dominante: Quercus pubescens;

Corredo arboreo naturale: Fraxinus ornus, Sorbus domestica;

Corredo arboreo occasionale: Quercus petraea, Acer campestre, Acer obtusatum, Ostrya carpinifolia;

Corredo arbustivo: Ruscus aculeatus, Cornus sanguinea, Juniperus oxycedrus.

Elementi per il gradiente ecotonale: Spartium junyceum, Juniperus oxycedrus, Prunus spinosa, Crataegus monogyna, Cornus mas, Paliurus spina - chrysti, Helichrysum italicum;

Elementi per il gradiente estetico - funzionale: Acer monspessulanum, Quercus ilex, Prunus avium, Sorbus aucuparia, Crataegus azarolus, Amelanchier ovalis, Cytisus sspp. et vv. Crataegus prunifolia, Crataegus crus - galli.

b) Formazione dominata da Cerro (Quercus cerris).

Dominante: Quercus cerris;

Corredo arboreo naturale: Fraxinus ornus, Quercus petraea;

Corredo arboreo occasionale: Sorbus domestica, Sorbus torminalis, Prunus avium, Acer campestre;

Corredo arbustivo: Erica arborea, Erica scoparia, Pyracantha coccinea, Boxus sempervirens;

Elementi per il gradiente ecotonale: Prunus spinosa, Rosa canina, Crataegus monogyna, Euonymus europaeus, Viburnum lantana, Cornus sanguinea;

Elementi per il gradiente estetico - funzionale: Sorbus aucuparia, Prunus mahaleb, Mespilus germanica, Ilex aquifolium, Cornus mas, Crataegus pentagyna, Cotoneaster nebrodensis, Viburnum opulus, Cytisus ss.pp. et vv. .

2.2 Le formazioni arboree dell'insediamento residenziale.

Possiamo considerare due gruppi di formazioni: quelle di transizione alle formazioni naturaliformi e quelle all'interno della zona abitata.

Le prime sono strutturate e composte con caratteristiche intermedie tra bosco e parco ricreativo. Viene cioè progressivamente aumentata la percezione dei singoli esemplari vegetali; dilatando gli spazi, anche gli ambienti si diversificheranno.

Questi corredi arborei costituiranno le zone verdi frequentate dalla gente che potrà qui trovare attrezzature per la sosta e per il gioco.

Le zone più ampie, più accessibili, quindi di più intenso uso pubblico, manterranno le caratteristiche di rustica semplicità.

a) Specie indicative per la sistemazione a Parco ricreativo pubblico.

Prevalenti: Quercus pubescens, Q. cerris, Q. petraea, Sorbus torminalis, S. domestica; Acer campestre, A. monspersulanum, Ostrya carpinifolia;

Accessorie: Acer altre ss.pp., Prunus avium, Quercus ilex, Viburnum opulus, V. lantana, Crataegus ss.pp.;

b) Specie indicative per il gradiente estetico-funzionale nella zona umida.

Prevalenti: Populus alba, P. canescens, P. nigra v. italica, Salix fragilis, S. elaeagnos, S. daphnoides, Ulmus minor, U. x hollandica, Alnus glutinosa, A. cordata, Cornus mas;

Accessorie: Viburnum opulus, V. lantana, Spirea ss.pp., Syringa vulgaris.

c) Specie indicative per la sistemazione a parco degli spazi condominiali.

Prevalenti: Quercus petraea, Q. robur, Q. cerris, Acer ss.pp., Sorbus ss.pp.;

Accessorie: Quercus ilex, Q. myrsinifolia, Q. alnifolia, Cotoneaster nebrodensis, Carpinus ss.pp., Tilia ss.pp., Zelkova carpinifolia, Ilex aquifolium; Crataegus ss.pp., Berberis ss.pp. et vv., Cytisus ss.pp. et vv., Juniperus oxycedrus, J. communis.

Per non vanificare l'opera di riedificazione ambientale, è necessario dare un carattere di omogeneità alle zone verdi intercluse dai fabbricati, cioè gli spazi di parco/giardino.

L'impianto arboreo qui previsto avrà un numero più limitato di specie. Il loro grado di naturalità garantisce la continuità ecologica e paesaggistica.

Le differenziazioni dell'habitus verde nelle varie porzioni saranno rese possibili dalle disposizioni compositive e dal differente corredo arbustivo.

d) Specie arboree indicative per la costituzione del parco/giardino residenziale.

Prevalenti: Quercus cerris, Q. pubescens, Acer ss.pp. ,
Fraxinus ornus, Sorbus torminalis;

Accessorie: Prunus avium, P. mahaleb, Cercis siliquastrum,
Cotinus coggyria, Carpinus betulus.

L'arredo verde urbano è limitato al corredo arboreo ed arbustivo di alcuni percorsi.

e) Specie da mettere a dimora lungo le strade di collegamento interno.:

Amelanchier lamarkii e A. ovalis casualmente
frammiste tra di loro; contrappunte da qualche
esemplare di Quercus alnifolia (sempreverde);
cespugliature di Ginestre colorate (Cytisus
ss.pp. et vv:).

f) Specie da mettere a dimora lungo i collegamenti pedonali ai parcheggi:

Malus hybridis: due cultivar associate e
casualmente disposte; corredo arbustivo di
Rhamnus alaternus e Crataegus ss.pp..

g) Specie da mettere a dimora per le schermature dei parcheggi (sempreverdi
continue arricchite con elementi d'effetto cromatico):

Laurus nobilis, Malus sargentii, Parrotia persica.

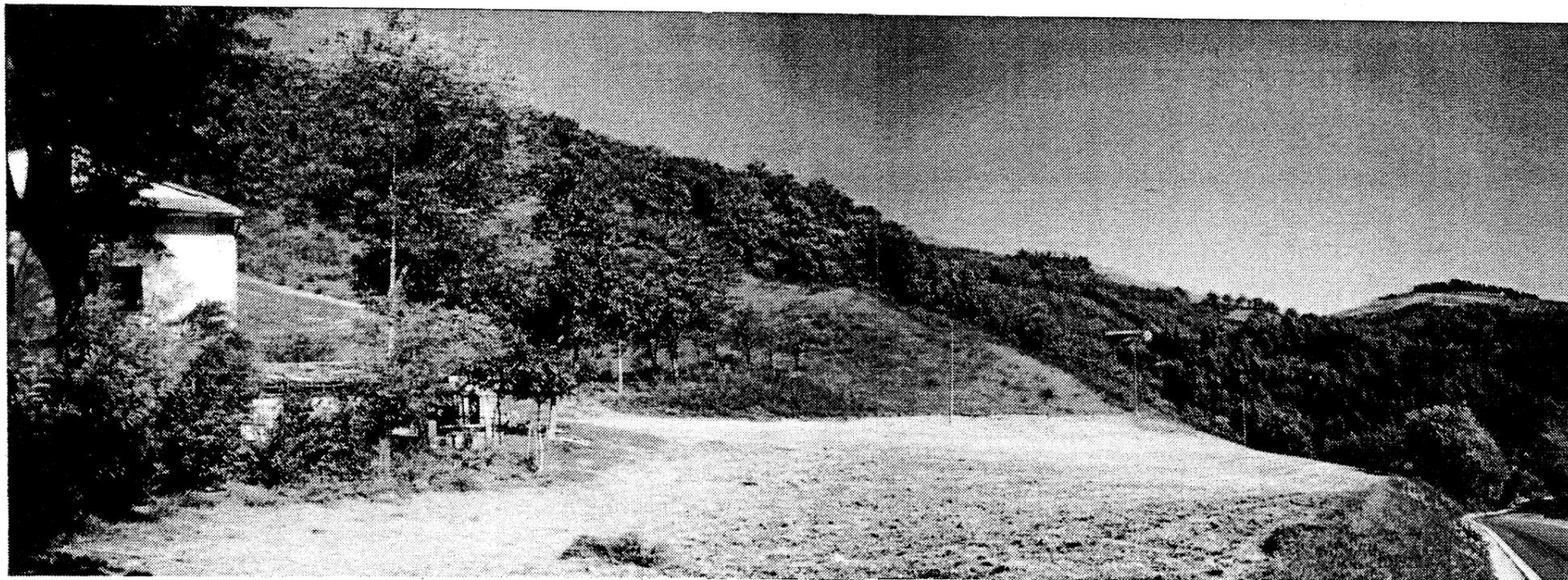
L'importanza di altri percorsi verso i centri del nuovo insediamento viene sostenuta anche dalle alberature di maggior taglia, che in questi casi assumono una specifica valenza paesaggistica.

h) Specie da mettere a dimora lungo i percorsi pedonali principali:

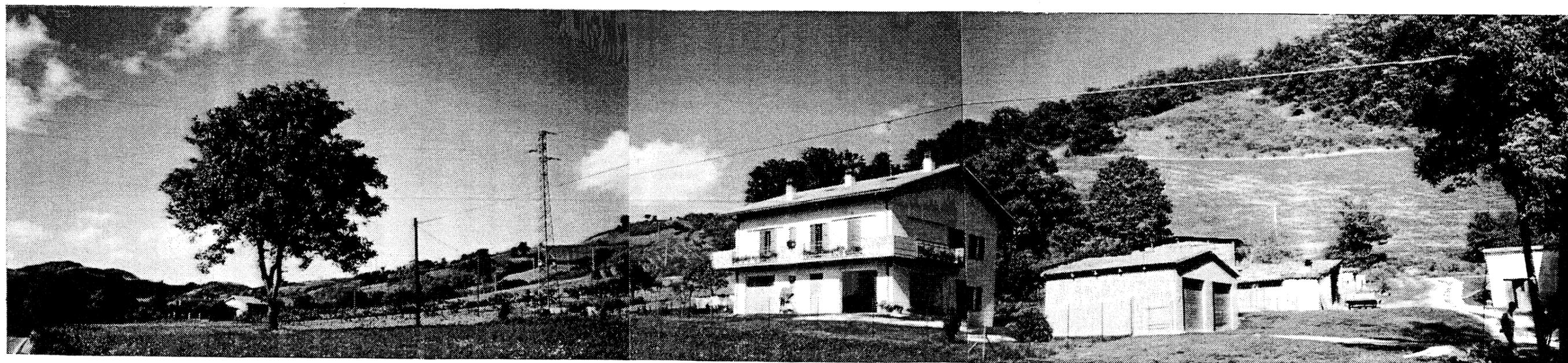
Quercus cerris, Q. petraea, disposte casualmente sulle fasce laterali entro le quali saranno interposti con frequenza discontinua elementi di Cupressus sempervirens. In prossimità dei punti di arrivo, l'attrazione focale può essere realizzata con qualche raro esemplare di ricca fioritura come Cercis siliquastrum.

COMMENTO FOTOGRAFICO

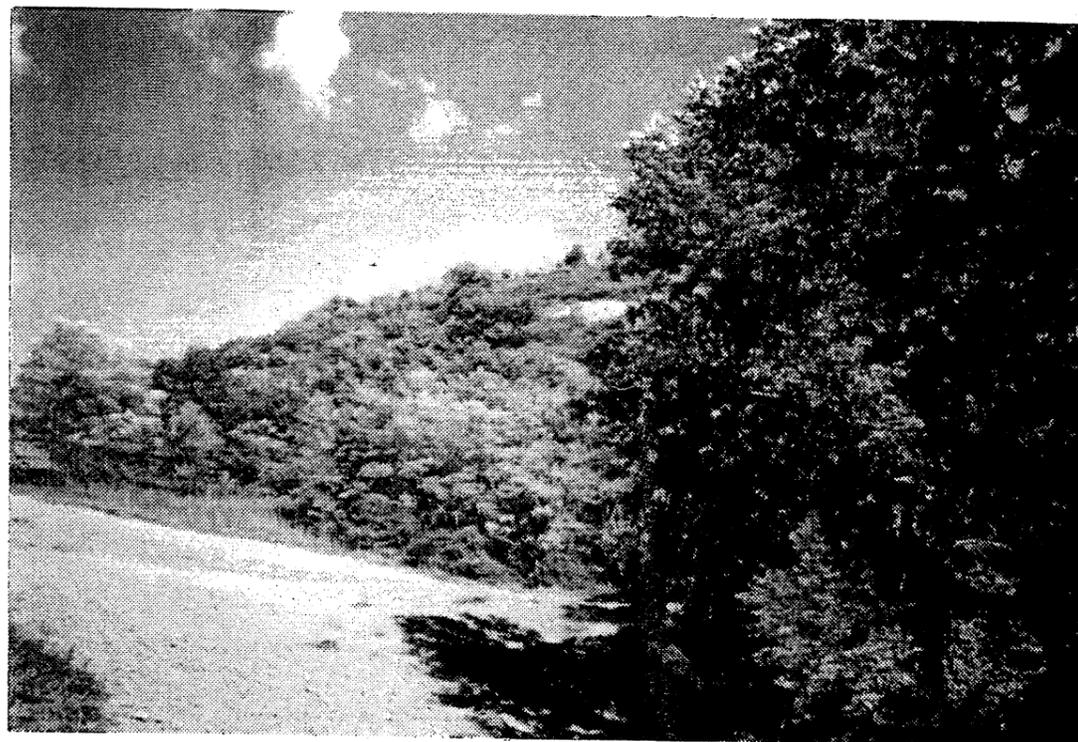
(zona residenziale del Cerreto)



1
Veduta panoramica (verso est) dal Piano stradale (ss. 73 bis).
In progressione altimetrica: i coltivi; i campi abbandonati e colonizzati da Ginestra; il bosco ceduo misto di Carpino nero e Roverella.



2
Veduta panoramica (verso ovest) dal piano stradale (ss. 73 bis).
In primo piano la medesima progressione altimetrica (foto 1). Sullo sfondo, a mezza costa, si nota la vegetazione del degrado che accompagna la linea ferroviaria (Robinie, ailanto).



3

3
La vegetazione igrofila dell'impluvio centrale che tende a rimontare il pendio. Al suo interno si possono notare elementi di altro habitat come la Quercia in primo piano.

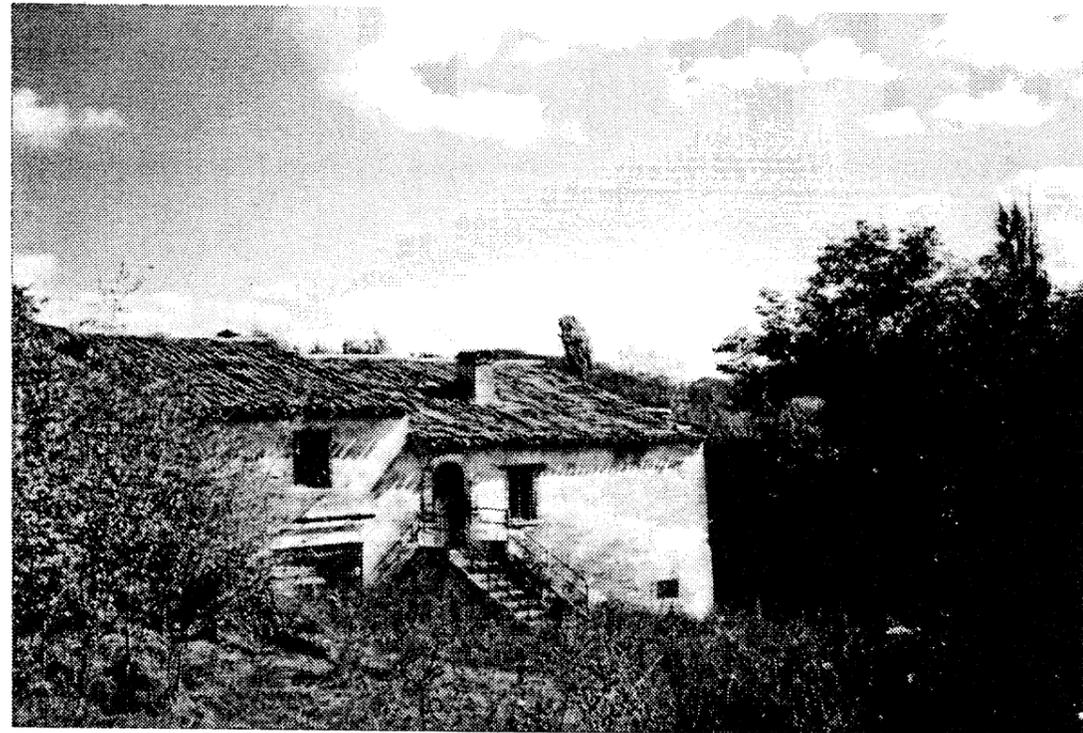


4

4
La vegetazione delle aree abbandonate e dei ruderi.
La fitta proliferazione di specie invasive prende il sopravvento sugli elementi residui che caratterizzavano gli insediamenti rurali (Ciliegio, Noce, Pioppo cipressino).



5



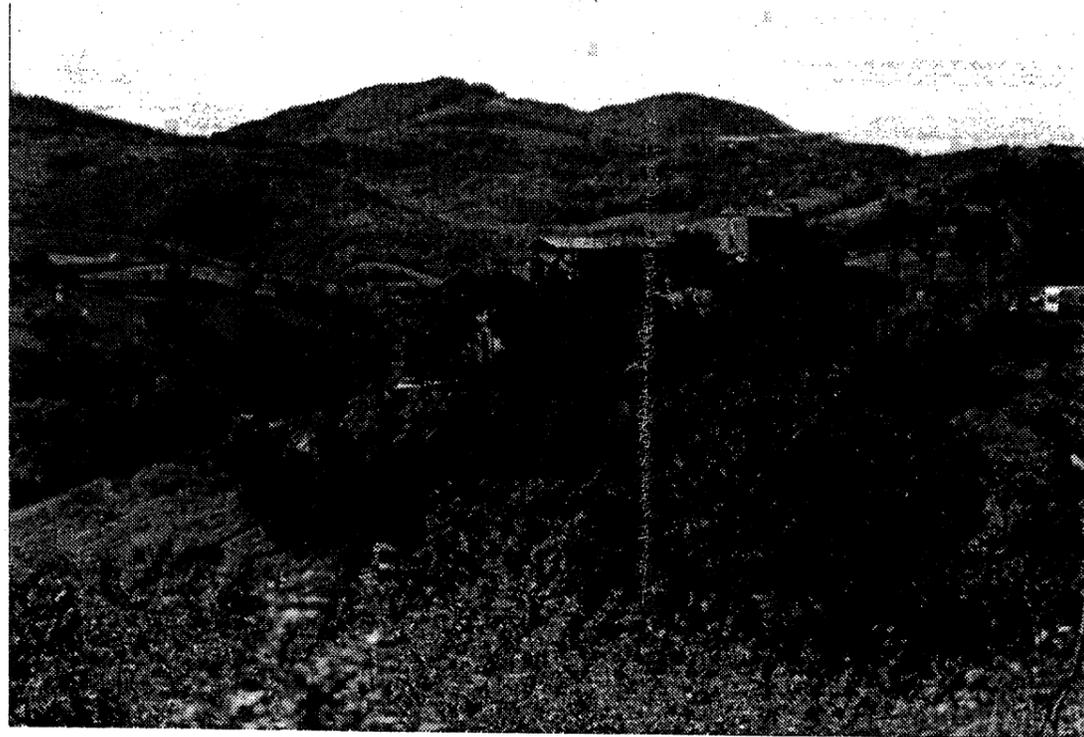
6



7

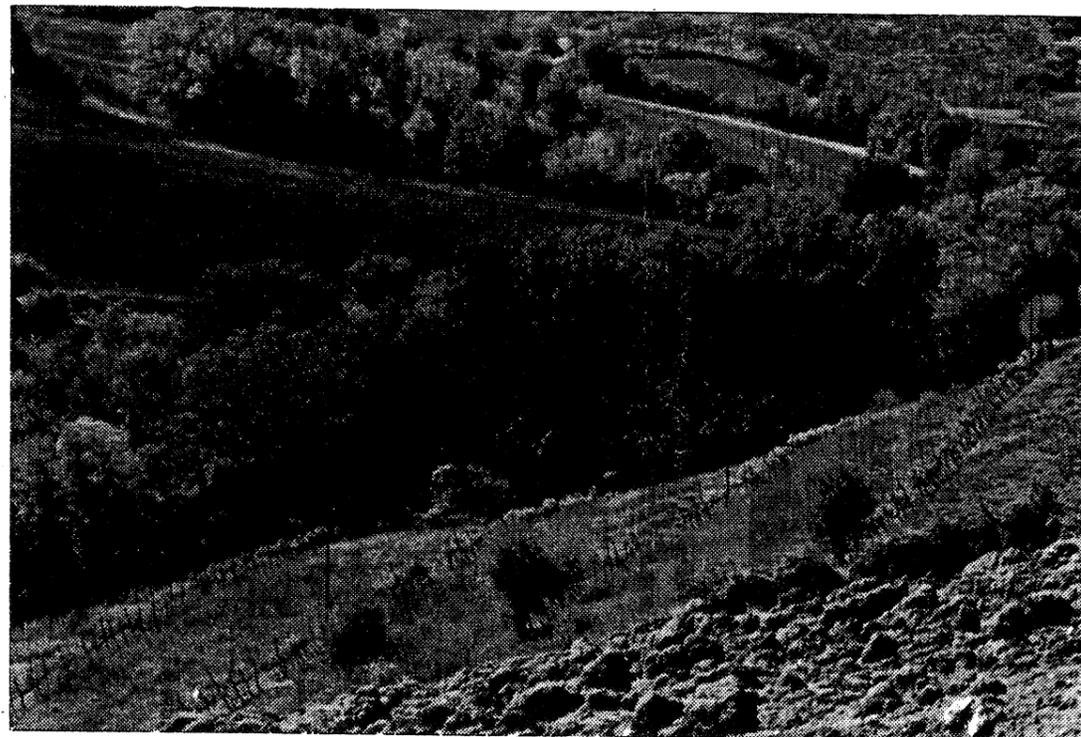
5 - 6
La vegetazione arborea residua degli insediamenti rurali abbandonati, qui - a sinistra - rappresentata da un esemplare notevolmente sviluppato di *Quercus* - con caratteristiche intermedie tra Rovere e Roverella, accerchiata dalla vegetazione del degrado (Robinia, Ailanto).

7
La macchia di ginestra con esemplari adulti e arbustivi di Roverella.



8

8
Il nucleo di Cà Gulino. In primo piano la vegetazione proliferante di Prunus che accompagna i percorsi; in secondo piano elementi adulti di Quercia; di seguito, l'impianto di conifere lungo la strada.



9

9
Elementi tipici del paesaggio rurale.
Il seminativo arborato con vite ed elementi capitozzati di salice.